

BEDONIA Lo stabilimento rimarrà aperto per altri due anni, il 13 luglio inizia la cassa integrazione straordinaria

La Fincuoghi non chiude, raggiunto l'accordo

Spagnoli (Cgil): «E' stata una trattativa lunga e difficile, una grande conquista»

Se i lavoratori daranno mandato ai sindacati, lunedì a Bologna la firma. Martedì è prevista una riunione nella sede della Comunità montana con tutti i soggetti interessati: amministrazione comunale, Provincia e Soprip

Roberta Maggioni

Per i prossimi due anni lo stabilimento della Fincuoghi di Bedonia non chiuderà. L'importante notizia giunge dopo l'ipotesi di accordo sottoscritto presso il palazzo della Regione, a Bologna, nel pomeriggio di lunedì e che nei prossimi giorni verrà sottoposto all'attenzione dei lavoratori. Un accordo che, in sintesi, sancisce quello che da sempre le organizzazioni sindacali avevano richiesto. «E' stata una trattativa lunga e difficile - fa sapere Paolo Spagnoli, responsabile di zona della Cgil - partita lo scorso 6 febbraio, quando era stata comunicata, da parte della proprietà, la messa in mobilità di tutti i dipendenti, ovvero il licenziamento; poi, nel proseguo della trattativa, si era trasformata in una cassa integrazione straordinaria per dimissioni, da noi mai accettata». Oggi, con grande senso di responsabilità, è stato



Lo stabilimento Fincuoghi di Bedonia

sottoscritto questo accordo dove, dal 13 luglio, inizierà un periodo di cassa integrazione guadagni straordinari

di interventi per 24 mesi, per ristrutturazione. «Questa è una grande conquista - riprende Spagnoli - per-



A Bologna è stato raggiunto l'accordo per la Fincuoghi

ché avremo 24 mesi a disposizione per lavorare sul problema e, addirittura i lavoratori che riterranno volontariamente di dimettersi, avranno degli incentivi; insomma, direi un discorso diametralmente opposto a quello iniziale». A questo punto, se i lavoratori daranno mandato ai sindacati, il pomeriggio del 6, ci si ritoverà a Bologna per sottoscrivere l'accordo con i soggetti istituzionali interessa-

ti. «Ma noi faremo di più - prosegue Spagnoli - perché vogliamo che questo non sia un accordo solo sindacale, ma anche di carattere sociale: riteniamo che il futuro dei lavoratori sia un vero e proprio problema che non investe solo la zona e la vallata». Ragion per cui, il 7 luglio, alle 16,30, presso la sede della Comunità montana, a Borgotaro si terrà una riunione, con tutti i soggetti interessati: Comu-

ni, Provincia e Soprip dove, «per evitare spezzatini - termina il sindacalista - ribadiremo la necessità di rimanere uniti, supportando quelle che sono le esigenze di un sindaco che ha, sul proprio territorio, un'attività in crisi. Bisogna stringersi intorno ai sindacati ed ai lavoratori e fare massa critica e dare, come fatto sino ad oggi, una risposta unica ed unitaria. E questo deve farlo l'intera collettività».